

**ORGANISMO PROVINCIALE DI COORDINAMENTO**  
**ex art. 7 D.Lgs. 81/2008**

**I consuntivi evidenziati di seguito in sintesi costituiscono l'attività svolta nella nostra provincia dagli Enti del OPC con particolare riferimento alle tematiche della prevenzione, sicurezza e regolarità del lavoro. Di conseguenza non sono esaustivi della complessa tipologia degli interventi erogati. Inoltre si sottolinea che prevalentemente gli interventi sono programmati a livello centrale, regionale e poi assegnati a livello territoriale.**

**Gli accertamenti sono mirati e sono conseguenza di un lavoro di intelligence degli Enti stessi.**



Agenzia Regionale per la Prevenzione  
e Protezione Ambientale del Veneto

**Dipartimento Provinciale di Belluno  
Servizio Territoriale - Unità Operativa Ingegneria**

**MISSIONE DELL'ENTE**

L'ARPAV opera per la tutela, il controllo, il recupero dell'ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva, perseguendo l'obiettivo dell'utilizzo integrato e coordinato delle risorse, al fine di conseguire la massima efficacia nell'individuazione e nella rimozione dei fattori di rischio per l'uomo e l'ambiente.

**UNITA' OPERATIVA INGEGNERIA – Ufficio Impiantistica**

Finalità

Effettuare verifiche periodiche relative alla sicurezza impiantistica previste da disposizioni di legge. L'attività si espleta su tutto il territorio provinciale e consiste nell'effettuazione di controlli e verifiche tecniche, obbligatorie e/o su richiesta, in materia impiantistica specifica presso stabilimenti ed attività produttive.

Parte dell'attività impiantistica riguarda la sicurezza negli ambienti di vita.

Normativa

Per gli apparecchi a pressione:

R.D. 824/27, D.M. 329/04  
D.Lgs 81/08 e s.m.i

Per gli impianti di riscaldamento:

D.M. 01/12/75

Per gli apparecchi di sollevamento, piattaforme aeree ed idroestrattori:

D.M. 12/09/1959, DPR 459/96,  
D.Lgs 17/2010 ,D.Lgs 81/08 e s.m.i

Per gli impianti elettrici:

DPR 462/01, D.M. 37/08; D.Lgs 81/08 e s.m.i

Per la sicurezza degli impianti:

D.M. 37/08, Legge 1083/71

Caratteristiche del controllo

I controlli effettuati comportano un'attività di verifica tecnica che varia in funzione della tipologia dell'impianto, nonché delle modalità eventualmente previste dalle rispettive leggi.

**Interventi realizzati nella Provincia di Belluno – Anni 2006- 2010**

<b>Tipo impianto</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>Media</b>
Apparecchi a pressione	270	514	895	519	348	509
Impianti di riscaldamento	433	347	257	324	375	347
Apparecchi di sollevamento	459	473	488	400	420	448
Imp. Elettrici equivalenti	825	1.058	884	1.086	1.096	990
<b>TOTALE</b>	<b>1.987</b>	<b>2.392</b>	<b>2.524</b>	<b>2.329</b>	<b>2.239</b>	<b>2.294</b>



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*

**Direzione Provinciale del Lavoro di Belluno**

**Missione dell'Ente:**

La Direzione Provinciale del Lavoro si occupa di numerosi aspetti relativi alla tutela del lavoro e risulta così organizzata:

- **Ufficio Legale e Contenzioso**, con compiti relativi all'emissione delle Ordinanze di Ingiunzione rappresentanza in giudizio, riscossione coattiva, consulenza legale ed audizione ex art. 18, L. 689/81, nonché inchieste amministrative infortuni sul lavoro (ex pretorili).
- **Servizio Politiche del lavoro**
  - **Autorizzazioni per il lavoro**, con compiti relativi alle autorizzazioni per astensione anticipata in gravidanza, per controllo a distanza, per minori, alla convalida trasformazioni rapporti di lavoro da tempo pieno a part-time e in materia di flussi migratori con pareri di competenza e rapporti con lo Sportello Unico per l'Immigrazione.
  - **Relazioni Sindacali e Conflitti di lavoro**, con compiti in materia di conciliazione controversie individuali e plurime del settore pubblico e privato, collegi di conciliazione ed arbitrato.
- **Nucleo Carabinieri Ispettorato Lavoro** con compiti di vigilanza in materia di lavoro in diretta collaborazione con il Direttore.
- **Servizio Ispezione del lavoro:**
  - **Unità operativa Vigilanza Ordinaria**

I compiti e le funzioni del Servizio Ispezioni del Lavoro sono compiutamente delineate dal D.Lgs. 124/2004, che attribuisce agli ispettori del lavoro funzioni ispettive per il contrasto del lavoro sommerso e irregolare, di vigilanza in materia di rapporti di lavoro e dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, con particolare riferimento allo svolgimento delle attività mirate alla prevenzione e alla promozione dell'osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro, ivi compresa l'applicazione dei contratti collettivi di lavoro e della disciplina previdenziale.

Con il suddetto decreto e la successiva direttiva del Ministro Sacconi del 2008, le funzioni ispettive e di vigilanza sono state rilanciate in chiave preventiva e promozionale, prevedendo e sottolineando l'importanza dell'istituto della conciliazione monocratica (conciliazione davanti all'ispettore del lavoro) e delle attività di prevenzione e promozione che si concretizza in incontri con associazioni datoriali, ordini professionali, organizzazioni sindacali, su tematiche che riguardano la corretta applicazione delle norme in materia di lavoro.
  - **Unità Operativa Vigilanza Tecnica** con compiti di: vigilanza nei cantieri in materia di salute e sicurezza sul lavoro; vigilanza congiunta con le Ferrovie dello Stato in materia di sicurezza; vigilanza in materia di radiazioni ionizzanti; interventi di polizia giudiziaria in materia di sicurezza ed igiene del lavoro; vigilanza, accertamenti e indagini in materia di tutela delle donne, dei minori, delle lavoratrici madri, delle categorie protette, cassa integrazione guadagni straordinaria, orario di lavoro, statuto dei lavoratori; controllo di mercato per la direttiva macchine; consulenza in materia di sicurezza ed igiene del lavoro; partecipazione a commissioni tecniche.

## DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO DI BELLUNO

Periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2010

## MONITORAGGIO ATTIVITA' DI VIGILANZA

numero colonna	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
SETTORE DI INTERVENTO	PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLE ISPEZIONI		LAVORATORI CUI SI RIFERISCONO GLI ACCERTAMENTI		PARTICOLARI CATEGORIE DI LAVORATORI			RECUPERO CONTRIBUTI E PREMI EVASI	TIPOLOGIE LAVORO IRREGOLARE				IMPORTI SANZIONATORI INTROITATI					VIOLAZIONI PREVENZIONISTICHE
	NUMERO ISPEZIONI EFFETTUATE	NUMERO ISPEZIONI IN CUI SONO STATI CONTESTATI ILLECITI	POSIZIONI LAVORATIVE VERIFICATE	LAVORATORI CUI SI RIFERISCONO LE IRREGOLARITA' ACCERTATE	TUTELA MINORI	LAVORATORI EXTRACOMUNITARI CLANDESTINI	TUTELA GESTANTI E LAVORATRICI MADRI, PARITA' UOMO DONNA E FENOMENI DISCRIMINATORI		MAXISANZIONE PER IL LAVORO NERO	APPALTI ILLECITI E FENOMENI INTERPOSITORI, SOMMINISTRAZIONE ILLECITA	RIQUALIFICAZIONE RAPPORTI DI LAVORO	DISCIPLINA IN MATERIA DI ORARIO DI LAVORO	DIFFIDE (art. 13 D.LGS.124/04) ED ONERI PER REVOCA SOSPENSIONE	PRESCRIZIONI OBBLIGATORIE	IMPORTO SANZIONI PAGATE IN MISURA RIDOTTA (art.16 L. n. 689/1981)	IMPORTO SANZIONI PAGATE A SEGUITO DI O.I.	TOTALE IMPORTI INTROITATI	
AGRICOLTURA	56	12	91	38	2	0	0	3.994	12	0	2	47	9.487	1.291	23.187	25.943	59.908	0
INDUSTRIA (1)	202	41	444	81	0	0	0	61.409	19	2	3	35	5.148	8.983	20.243	98.061	132.435	13
EDILIZIA	266	75	432	142	1	0	0	187.447	19	23	9	0	24.457	35.571	11.840	156.251	87.494	66
TERZIARIO	371	105	914	377	1	2	0	355.632	72	38	42	115	79.712	18.928	97.719	92.690	289.051	2
<b>TOTALE</b>	<b>895</b>	<b>233</b>	<b>1881</b>	<b>638</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>608.482</b>	<b>122</b>	<b>63</b>	<b>56</b>	<b>197</b>	<b>118.805</b>	<b>64.775</b>	<b>152.989</b>	<b>232.320</b>	<b>568.889</b>	<b>81</b>

(1) SI CONTEGGIANO TUTTE LE ATTIVITA' DI PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE ECCETTO QUELLE EDILI CHE SONO CONTEGGATE NELL'APPOSITA RIGA

Nel 2010 sono state effettuate 895 ispezioni ripartite come indicato nel grafico 1, mediamente il 26% ha avuto esito irregolare, con maggiore incidenza di irregolarità nei settori edile e terziario (28%).

Gli ispettori della DPL di Belluno hanno controllato quasi 1900 posizioni lavorative di cui il 32% irregolari, di queste 122 (il 6% del totale) per lavoro nero.

Le irregolarità riscontrate possono suddividersi nelle tipologie di lavoro nero (122), appalti illeciti (63), errata qualificazione del rapporto di lavoro (56), violazioni in materia di orario di lavoro (197).

I grafici 2 e 3 illustrano la distribuzione numerica nei diversi settori delle posizioni lavorative verificate e delle tipologie di lavoro irregolare.

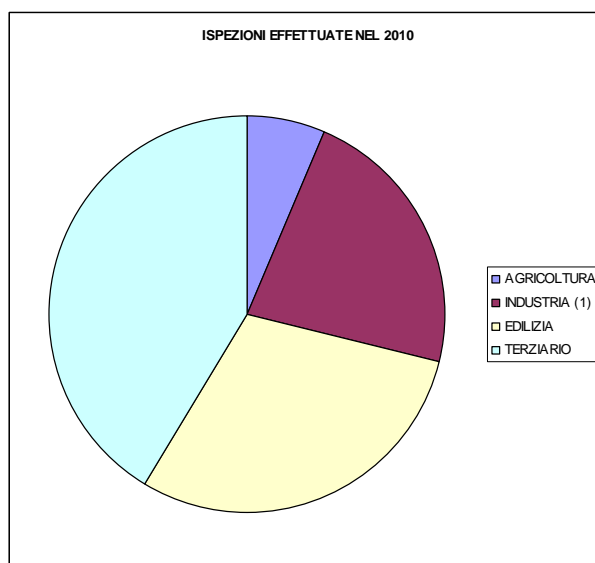


GRAFICO 1

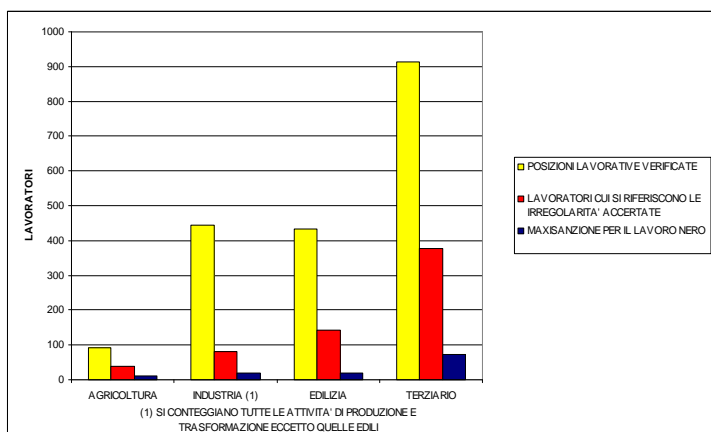


GRAFICO 2

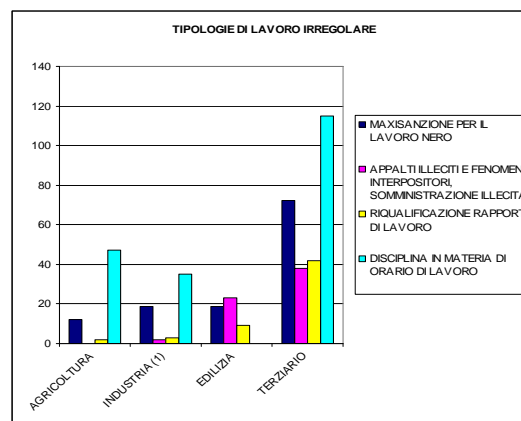


GRAFICO 3

Inoltre sono stati recuperati, a titolo di premi e contributi evasi, 608.500 € ed incassati quasi 570.000 € di sanzioni.

La DPL di Belluno nel 2010 è stata impegnata anche in altre attività:

- 49 sono le conciliazioni monocratiche attivate, di cui il 41% si è concluso con accordo (l'esito negativo delle altre il più delle volte è dovuto alla mancata comparizioni di una parti);
- 29 le diffide accertative per crediti patrimoniali emanate con efficacia di titolo esecutivo;
- 17 le pratiche di verifica di cassa integrazione o contratti di solidarietà;
- 25 i provvedimenti di sospensione di attività imprenditoriale che hanno occupato manodopera "in nero";
- 52 le autorizzazioni all'installazione di impianti di controllo a distanza (art. 4 Statuto dei Lavoratori);
- 18 le verifiche amministrative sull'attività degli enti di patronato;
- 10 le verifiche relative ad organismi di associazionismo, volontariato, promozione sociale, richieste dal Ministero;
- 52 le inchieste amministrative per infortuni.
- 577 le pratiche definite relative a conciliazioni di controversie di lavoro nel settore privato e 113 nel settore pubblico;
- 429 le pratiche relative all'ingresso di lavoratori extra comunitari;
- 686 le autorizzazioni di astensione anticipata dal lavoro per maternità (64% per motivi di salute, 36% per motivi di lavoro).



**Direzione Regionale Veneto  
Sede di Belluno**

### **Missione dell'Ente:**

L'INAIL (Istituto Nazionale contro gli Infortuni sul Lavoro) persegue una pluralità di obiettivi: ridurre il fenomeno infortunistico; assicurare i lavoratori che svolgono attività a rischio; garantire il reinserimento nella vita lavorativa degli infortunati sul lavoro.

L'Assicurazione, obbligatoria per tutti i datori di lavoro che occupano dipendenti e parasubordinati nelle attività che la legge individua come rischiose, tutela il lavoratore contro i danni derivanti infortuni e malattie professionali causati dall'attività lavorativa.

L'assicurazione esonera il datore di lavoro dalla responsabilità civile conseguente ai danni subiti dai propri dipendenti.

La tutela nei confronti dei lavoratori, anche a seguito delle recenti innovazioni normative, ha assunto sempre più le caratteristiche di sistema integrato di tutela, che va dagli interventi di prevenzione nei luoghi di lavoro, alle prestazioni sanitarie ed economiche, alle cure, riabilitazione e reinserimento nella vita sociale e lavorativa nei confronti di coloro che hanno già subito danni fisici a seguito di infortunio o malattie professionali.

Allo scopo di contribuire a ridurre il fenomeno infortunistico l'INAIL realizza importanti iniziative mirate al monitoraggio continuo dell'andamento dell'occupazione e degli infortuni, alla formazione e consulenza alle piccole e medie imprese in materia di prevenzione, al finanziamento delle imprese che investono in sicurezza.

### **Interventi di vigilanza assicurativa realizzati nell'anno 2010.**

L'obiettivo primario dell'azione ispettiva dell'Istituto è il contrasto al lavoro sommerso/irregolare, nella consapevolezza che, in tal modo, si possano ottenere anche risultati positivi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza negli ambienti di lavoro.

Di seguito, sono indicati i risultati conseguiti dalla Sede nell'attività di vigilanza, con l'apporto di n. 2 funzionari ispettivi:

<b>Aziende ispezionate</b>	<b>Esiti degli interventi</b>	<b>Premi</b>
130	93 aziende irregolari 227 lavoratori irregolari di cui 66 in nero	€ 103.693,00 premi evasi accertati di cui € 6.640,00 a seguito di interventi in attività di vigilanza congiunta/coordinata.

Ripartizione degli interventi ispettivi per settore tariffario INAIL (D.M. 12/12/2000):

Grande Gruppo 0 (commercio e attività varie): 72%;

Grande Gruppo 3 (costruzioni e impiantistica): 12%;

Grande Gruppo 6 (metallurgia, metalmeccanica e lavorazioni connesse): 8%;

Restanti: 8%.

La programmazione dell'attività di vigilanza dell'INAIL è contraddistinta da un'attenta selezione delle aziende da ispezionare, effettuata, in via preliminare, a livello centrale ovvero regionale/provinciale con la metodologia della c.d. business intelligence.



**Direzione Regionale Veneto  
Sede di Belluno**

Mediante la comparazione e l'analisi delle informazioni rilevabili dalle banche dati interne dell'Istituto ovvero esterne (es. INPS, Infocamere), vengono elaborati alcuni indicatori di irregolarità che indirizzano l'attività di accertamento "sul campo".

A questa modalità di programmazione si aggiungono i progetti sviluppati a livello provinciale nell'ambito delle attività di vigilanza coordinata/congiunta con gli altri Enti che, nel 2010, sono state concentrate, in particolare, nel settore dell'edilizia.

La rilevante percentuale di aziende irregolari sul totale delle aziende verificate, pari al 71,5 % sostanzialmente in linea con l'obiettivo nazionale dell'Istituto, evidenzia l'efficacia di questa modalità di programmazione dell'attività.

L'INAIL utilizza le indagini ispettive anche per raccogliere le informazioni sull'esatta dinamica dell'evento, nei casi di infortuni mortali ovvero gravi e per evidenziare l'eventuale responsabilità di terzi nel determinismo dell'evento, in quest'ambito, nel corso dell'anno 2010 la Sede ha conseguito i seguenti risultati:

- totale incarichi eseguiti n. 29 di cui ;
- per infortuni mortali n. 8;
- per infortuni gravi n. 17.

Si ricorda che l'attività ispettiva, effettuata congiuntamente da INAIL e DPL è, inoltre, prevista, dalla legge n. 296/2006, che subordina l'erogazione delle prestazioni previste dal Fondo di sostegno per i familiari delle vittime di gravi infortuni sul lavoro all'esito di un accertamento sommario, volto a riscontrare che l'evento sia effettivamente riconducibile a finalità lavorative.

**Iniziative di promozione della cultura della sicurezza sul lavoro.**

L'impegno fondamentale dell'Ente, sia nella logica della tutela integrale dei lavoratori, sia nel quadro del contenimento dei costi sociali derivanti dagli infortuni, è rivolto a promuovere ed incentivare in maniera incisiva la cultura della prevenzione sul lavoro.

Compito specifico dell'INAIL è quello di fornire informazione, assistenza e consulenza a sostegno della piena attuazione della normativa in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, principalmente nei confronti delle imprese artigiane, delle piccole e medie imprese e delle rispettive associazioni di categoria.

La sede di Belluno ha da tempo costruito un sistema di relazioni con le altre istituzioni presenti sul territorio e un dialogo costante con le parti sociali per attivare una rete virtuosa sulla sicurezza e condividere la necessità di promuovere nel contesto produttivo iniziative di sensibilizzazione, formazione e promozione in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Frutto di queste sinergie e collaborazioni sono i vari protocolli sottoscritti a livello provinciale e le numerose iniziative intraprese come, ad esempio, la partecipazione alla rete delle scuole per la sicurezza.



**Direzione Regionale Veneto  
Sede di Belluno**

Un'altra iniziativa di rilievo, sviluppata con un protocollo sottoscritto nel 2010 con il locale CPT, inerente al progetto "Edilizia in alta quota" ha prodotto la realizzazione di una pubblicazione sul corretto utilizzo di sei tipologie di macchine operatrici in condizioni di operatività estreme e tipiche della realtà bellunese (altitudine, forti pendenze, ghiaccio, neve..).

L'INAIL contribuisce a divulgare la conoscenza nel campo della sicurezza sul lavoro anche attraverso la realizzazione e distribuzione di pubblicazioni, audiovisivi e software che sono consultabili nel sito internet ([ww.inail.it/sicurezza](http://ww.inail.it/sicurezza) sul lavoro) con la possibilità, per gli utenti interessati di richiedere direttamente alla Sede il relativo materiale disponibile.

Il Testo Unico sulla sicurezza (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) prevede, tra l'altro, che INAIL, Ministeri, Regioni ed altre amministrazioni finanzino e agevolino le imprese che intendono incrementare i livelli di salute e sicurezza nei propri ambienti di lavoro.

Nello specifico, l'art. 11 al comma 5 attribuisce all'INAIL il compito di finanziare, con risorse proprie, anche in sinergia con gli Enti bilaterali, le Parti sociali e le Associazioni nazionali di tutela degli invalidi sul lavoro, progetti di investimento e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, rivolti in particolare alle piccole, medie e micro imprese e progetti di sperimentazione di soluzioni innovative e di strumenti di natura organizzativa e gestionale ispirati ai principi di responsabilità sociale delle imprese.

Ciò ha consentito uno stanziamento nazionale iniziale nel 2010 di 60 milioni di euro, ripartiti in budget regionali che sarà incrementato fino a circa 750 milioni di euro da erogare complessivamente nel triennio 2011/2013.

La Direzione Regionale del Veneto, con il bando 2010, ha messo a disposizione delle imprese del territorio 4.710.221,00 euro; le domande di finanziamento pervenute alla Sede sono state n. 2, per un importo complessivo di 137.040,00 euro.

L'art. 24 della Tariffa dei premi INAIL (D.M. 12/12/2000) prevede, inoltre, un ulteriore strumento, finalizzato a incentivare i datori di lavoro che effettuino interventi significativi, ossia ulteriori rispetto a quelli minimi indicati nel D.Lgs. 81/08 e s.m.i., nella prevenzione degli infortuni; in questo caso l'incentivo alle imprese è riconosciuto sotto la forma di una riduzione del tasso di tariffa, quantificata in misura diversa in funzione della dimensione aziendale.

Recentemente con il D.M. 3/12/2010, il testo dell'art. 24 è stato modificato con una maggiore diversificazione delle fasce di riduzione del premio con lo scopo di allargare la platea delle imprese che ne usufruiscono.

La Sede di Belluno ha ricevuto nel 2011 n. 276 richieste ex art. 24 (+27% rispetto al 2010), attualmente in fase di definizione istruttoria.

**Missione dell'Istituto:**

La legge 30 luglio 2010, n. 122 di conversione con modificazioni del D.L. 78/2010, prevede l'attribuzione all'INAIL delle funzioni già svolte dall'ISPESL. Tali funzioni sono riassunte, oltre a quanto previsto dagli art. 5, 6, 7 e 8, nell'art. 9 del D.Lgs. 81/08 come modificato e integrato dal D.Lgs. 106/09:

*“L'ISPESL, nell'ambito delle sue attribuzioni istituzionali, opera avvalendosi delle proprie strutture centrali e territoriali, garantendo unitarietà della azione di prevenzione nei suoi aspetti interdisciplinari e svolge le seguenti attività:*

- a) svolge e promuove programmi di studio e ricerca scientifica e programmi di interesse nazionale nel campo della prevenzione degli infortuni, e delle malattie professionali, della sicurezza sul lavoro e della promozione e tutela della salute negli ambienti di vita e di lavoro;*
- b) interviene nelle materie di competenza dell'Istituto, su richiesta degli organi centrali dello Stato e delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, nell'ambito dei controlli che richiedono un'elevata competenza scientifica. Ai fini della presente lettera, esegue, accedendo nei luoghi di lavoro, accertamenti e indagini in materia di salute e sicurezza del lavoro;*
- c) è organo tecnico-scientifico delle Autorità nazionali preposte alla sorveglianza del mercato ai fini del controllo della conformità ai requisiti di sicurezza e salute di prodotti messi a disposizione dei lavoratori;*
- d) svolge attività di organismo notificato per attestazioni di conformità relative alle Direttive per le quali non svolge compiti relativi alla sorveglianza del mercato;*
- e) è titolare di prime verifiche e verifiche di primo impianto di attrezzature di lavoro sottoposte a tale regime;*
- f) fornisce consulenza al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, agli altri Ministeri e alle regioni e alle province autonome in materia salute e sicurezza del lavoro;*
- g) fornisce assistenza al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e alle regioni e alle province autonome per l'elaborazione del Piano sanitario nazionale, dei piani sanitari regionali e dei piani nazionali e regionali della prevenzione, per il monitoraggio delle azioni poste in essere nel campo salute e sicurezza del lavoro e per la verifica del raggiungimento dei livelli essenziali di assistenza in materia;*
- h) supporta il Servizio sanitario nazionale fornendo informazioni, formazione, consulenza e assistenza alle strutture operative per la promozione della salute, prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro;*
- i) può svolgere, congiuntamente ai servizi di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro delle ASL, l'attività di vigilanza sulle strutture sanitarie del Servizio sanitario nazionale;*
- l) effettua il raccordo e la divulgazione dei risultati derivanti dalle attività di prevenzione nei luoghi di lavoro svolte dalle strutture del Servizio sanitario nazionale;*
- m) partecipa alla elaborazione di norme di carattere generale e formula, pareri e proposte circa la congruità della norma tecnica non armonizzata ai requisiti di sicurezza previsti dalla legislazione nazionale vigente;*
- n) assicura la standardizzazione tecnico-scientifica delle metodiche e delle procedure per la valutazione e la gestione dei rischi e per l'accertamento dello stato di salute dei lavoratori in relazione a specifiche condizioni di rischio e contribuisce alla definizione dei limiti di esposizione;*
- o) diffonde, previa istruttoria tecnica, le buone prassi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera v);*
- p) coordina il network nazionale in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, in qualità di focal point italiano nel network informativo dell'Agenzia europea per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;*
- q) supporta l'attività di monitoraggio del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali sulla applicazione dei livelli essenziali di assistenza relativi alla sicurezza nei4 luoghi di lavoro.”*

Nello stesso decreto, all'art. 71 c.11 è previsto l'attribuzione all'ISPESL della prima delle verifiche periodiche per le attrezzature di lavoro riportate nell'All. VII con modalità oggetto di decretazione da parte dei ministeri competenti.

A livello dipartimentale tali attribuzioni si estrinsecano anche attraverso le attività di seguito indicate.

- Per quanto riguarda quanto previsto al punto e), le corrispondenti attività riguardano verifiche su:

Generatori di vapore e liquidi surriscaldati, recipienti di vapore/gas, membrane, forni per oli minerali (D.Lgs. 93/2000 - DM 329/04)

Impianti di riscaldamento (DM 01/12/1975 e succ. int. – DM 37/08)

Accessori (D.Lgs. 93/2000 - DM 329/04)

Recipienti trasporto gas compressi liquefatti (Direttiva 199/36/CE e succ. int. )

Impianti di sollevamento (91/368/CEE, 93/68/CEE, 98/37/CE – DPR 459/96)

- Per quanto riguarda gli impianti di messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche viene svolta attività di verifica a campione (DPR 462/01)
- Relativamente al punto d) l'attività di Organismo Notificato si svolge nell'ambito della Direttiva 97/23/CE "PED" – D.Lgs. 93/2000 per gli apparecchi a pressione

L'INAIL ex ISPESL, anche direttamente tramite il Dipartimento di Venezia-Mestre, effettua, per organismi pubblici e privati, attività di formazione, perfezionamento e aggiornamento in materia di prevenzione degli infortuni, sicurezza sul lavoro e tutela della salute negli ambienti di vita e di lavoro; svolge attività di consulenza, informazione e formazione e assistenza alle imprese, con particolare riguardo a quelle piccole e medie.

Il Dipartimento di Venezia-Mestre è inoltre sede di gruppi di lavoro per la definizione di linee guida tecniche e promuove attività di ricerca in ambito territoriale nel campo della prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro oltre che organizzare, direttamente o in collaborazione, convegni e seminari in argomento.



**Sede di Belluno**

### **Missione dell'Ente:**

L'INPS è il più grande ente previdenziale italiano. Sono assicurati all'INPS la quasi totalità dei lavoratori dipendenti del settore privato e dei lavoratori autonomi.

L'INPS, in attuazione della normativa che regola la previdenza sociale, gestisce più di 500 prodotti previdenziali ed assistenziali.

L'attività principale dell'Istituto consiste nella liquidazione e nel pagamento delle pensioni, sia quelle derivanti da rapporti assicurativi legati all'attività lavorativa e finanziate da contribuzione obbligatoria, sia quelle assistenziali proprie dello "stato sociale", con riferimento ai ceti meno abbienti.

L'INPS provvede anche al pagamento delle prestazioni a sostegno del reddito, quali la disoccupazione, la cassa integrazione guadagni, la malattia, la maternità. Gestisce, inoltre, la banca dati relativa al calcolo dell'ISEE, attraverso il quale è possibile fruire di alcune prestazioni sociali agevolate.

Fanno parte dell'attività dell'Istituto anche le visite mediche per l'accertamento dell'invalidità e dell'inabilità al lavoro e l'emissione dei modelli di certificazione fiscale.

In ambito di contribuzione obbligatoria, il sistema di sicurezza sociale prevede che debbano essere versati obbligatoriamente i contributi previdenziali, cioè somme di danaro, diversamente calcolate a seconda del tipo di attività svolta. Al riguardo L'INPS si occupa dell'iscrizione delle aziende con dipendenti, dell'apertura del conto assicurativo dei lavoratori dipendenti ed autonomi e dell'emissione dei relativi estratti conto, delle denunce di rapporto di lavoro domestico.

Il controllo dell'esatto versamento dei contributi, in riferimento agli obblighi di legge, viene effettuato a livello amministrativo ed anche attraverso l'attività di vigilanza, al fine di favorire l'equilibrio finanziario del sistema previdenziale.

L'attività di vigilanza è, inoltre, diretta a contrastare e reprimere il lavoro nero, affinché i lavoratori possano svolgere la loro attività nell'alveo delle regole di sicurezza sociale.

### **Interventi di vigilanza realizzati in provincia di Belluno nell'anno 2010**

Settori di intervento	N. aziende visitate	Accertamenti con rilievo di irregolarità	Accertamenti senza rilievo di irregolarità	% di irregolarità	Contributi evasi accertati e somme accessorie	Aziende sconosciute	Lavoratori in nero
Aziende con dipendenti Autonomi Parasubordinati	271	188	83	69,37	€ 962.073,00	24	120

L'attività di vigilanza realizzata nel corso del 2010 è risultata congrua con la programmazione degli obiettivi definita a livello nazionale dall'Amministrazione dell'Istituto e rileva un incremento dei risultati rispetto all'anno precedente.



Dipartimento di Prevenzione  
Servizio SPISAL



ULSS 2  
FELTRE

Dipartimento di Prevenzione  
Servizio SPISAL

### **Missione dell'Ente:**

I Servizi di Prevenzione Igiene e Sicurezza negli Ambienti di lavoro (SPISAL ) hanno il compito istituzionale di *prevenzione degli infortuni e delle malattie da lavoro e del miglioramento del benessere dei lavoratori attraverso azioni di vigilanza, assistenza, formazione e promozione della salute rivolte al mondo del lavoro*"

La pianificazione delle attività avviate secondo gli obiettivi e le strategie di salute e sicurezza individuate a livello nazionale e dalla Regione Veneto assicurano i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) definiti dal DPCM 29.11.2001. Inoltre, il DPCM 17.12.2007 "Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro" impegna tutte le regioni, tramite gli SPISAL, ad effettuare annualmente controlli nel 5% delle unità locali presenti nel territorio.

### **Le attività di prevenzione/vigilanza effettuate dagli SPISAL di Belluno nel 2010**

#### **SPISAL della provincia di Belluno: Interventi di vigilanza nelle aziende anno 2010**

<b>Obiettivi programmati 2010 secondo indicazioni della Regione Veneto</b>	<b>Interventi effettuati</b>	<b>%</b>
500 Unità Locali pari al 5% di quelle con almeno un dipendente	694 UL	128 %
250 cantieri	250 cantieri	100 %
27 aziende agricole	29 aziende	107%

Nella Provincia di Belluno la pianificazione delle attività di vigilanza ha seguito il criterio della priorità del rischio: gli interventi si sono svolti nei comparti a maggior rischio infortunistico quali edilizia e agricoltura e nelle aziende con indice infortunistico elevato. Analogamente, le indagini sono state condotte nei casi di infortuni gravi e mortali e nei casi di malattie professionali invalidanti.

Il metodo di controllo ha previsto, secondo le dimensioni e le caratteristiche dell'azienda:

- La verifica della gestione aziendale della sicurezza (SGS) negli aspetti di organizzazione aziendale e della gestione dei principali processi relativi alla sicurezza
- La verifica tecnica delle condizioni di igiene e sicurezza dell'azienda o del cantiere
- La verifica della attività del Medico Competente e la gestione della sorveglianza sanitaria.

#### **SPISAL della provincia di Belluno: Interventi di prevenzione e vigilanza globalmente effettuati anno 2010**

<b>TIPO DI INTERVENTO</b>	<b>N°</b>
Interventi di prevenzione nelle aziende	<b>694</b>
Cantieri ispezionati	<b>250</b>
Sopralluoghi	<b>788</b>
Verbali di ispezione (disposizione, prescrizione)	<b>340</b>
	di cui con prescrizioni <b>316</b>
	n°violazioni riscontrate <b>383</b>
Indagini ambientali e di rischio (aziende/misure)	<b>12/19</b>
Pareri per interventi di bonifica amianto	<b>156</b>
Attività autorizzativa (pareri inizio attività e nuovi insediamenti produttivi, distributori carburante)	<b>159</b>

### SPISAL della provincia di Belluno: Provvedimenti adottati anno 2010

	<b>Edilizia</b>	<b>Agricoltura</b>	<b>Altri comparti</b>
Verbali prescrizione	<b>214</b>	<b>8</b>	<b>94</b>
Violazioni	<b>271</b>	<b>9</b>	<b>103</b>
Sequestri	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Verbali disposizioni	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>20</b>

Il 45,5% delle aziende controllate ha ricevuto verbali di prescrizione, mentre il restante 54,5% al momento del sopralluogo non presentava evidenti condizioni di rischio per la salute e sicurezza sul lavoro.

Le violazioni si riferivano soprattutto a rischi legati alle cadute dall'alto, alle macchine ed attrezzature prive di requisiti di sicurezza, alla viabilità interna o a carenze della organizzazione aziendale.

### SPISAL della provincia di Belluno: Aziende ispezionate suddivise in base al comparto lavorativo anno 2010

<b>COMPARTO</b>	<b>N°</b>
Edilizia	<b>452</b>
Legno	<b>64</b>
Agricoltura	<b>29</b>
Occhialeria ed elettronica	<b>16</b>
Servizi e Pubblica Amministrazione	<b>44</b>
Metalmeccanica	<b>21</b>
Manifatturiera (vari)	<b>32</b>
Commerciale/turistico	<b>17</b>
Chimica	<b>8</b>
Trasporti	<b>8</b>
Impianti risalita	<b>3</b>
<b>TOTALE</b>	<b>694</b>

Gran parte dell'attività di vigilanza è stata rivolta al comparto dell'edilizia attraverso l'ispezione nei cantieri e il controllo sulle aziende in essi presenti (65% delle aziende controllate). Le indicazioni nazionali e regionali prevedono, infatti, un impegno costante in questo settore.

Anche gli interventi effettuati nelle aziende del settore agricolo rientrano nell'ambito di attività di vigilanza dettate da direttive nazionali e regionali.

Le ispezioni nelle falegnamerie (10% sul totale degli interventi) sono state eseguite nell'ambito del progetto regionale di prevenzione nel comparto legno; nel 2010 si è concluso il progetto, avendo completato il controllo in tutte le aziende.

Negli altri settori le ispezioni hanno avuto luogo a seguito di segnalazioni da parte dei lavoratori o per il verificarsi di un infortunio o di una malattia professionale.

## FOCUS sul comparto delle costruzioni

Il settore delle costruzioni rappresenta uno dei comparti più a rischio per frequenza e gravità degli infortuni sul lavoro, pertanto è prioritario intervenire con azioni di informazione e vigilanza costanti. Il 20% circa delle ispezioni è stato eseguito in collaborazione con gli altri enti di vigilanza, in particolare con gli ispettori della Direzione Provinciale del Lavoro: in questo modo la vigilanza risulta completa sotto tutti gli aspetti: sia quelli relativi alla sicurezza e all'igiene, sia quelli riguardanti la regolarità dei rapporti di lavoro.

### SPISAL della provincia di Belluno: Attività di vigilanza in edilizia anno 2010

Tipo di attività	N°
Notifiche pervenute	2.270
Cantieri ispezionati	250
di cui <b>non</b> a norma nel 1° sopralluogo	173 (70%)
Imprese e/o lavoratori autonomi controllati	452
<i>di cui riguardanti:</i>	
<i>Imprese (datori lavoro, dirigenti, preposti)</i>	168
<i>Lavoratori autonomi</i>	10
<i>Committenti/responsabili</i>	15
<i>Coordinatori per la sicurezza</i>	24
Inchieste per infortuni	46
Inchieste per malattie professionali	18

L'attività di vigilanza viene organizzata in modo da coprire uniformemente tutto il territorio di competenza; il cantiere viene individuato sulla base delle notifiche pervenute, privilegiando le situazioni che risultano più rischiose, oppure si utilizza il metodo dell'avvistamento (percorrendo in auto il territorio selezionato), negli altri casi le motivazioni sono state l'accadimento di infortuni gravi e le segnalazioni, come illustra la tabella seguente:

### SPISAL della provincia di Belluno: Attività di vigilanza in edilizia: motivo dell'ispezione

Motivo	N°
A vista o su notifica	144
Indagini per infortunio	42
Esposti	43
Controllo piano rimozione amianto	21
Totale	250

Il 70% dei cantieri non risulta adeguatamente protetto rispetto ai principali rischi infortunistici (caduta dall'alto, sicurezza di impianti o macchine) e organizzativi (gestione, coordinamento, documentazione).

Le carenze più diffuse riguardano sempre le protezioni contro le cadute dall'alto, che sono proprio la causa degli infortuni più gravi o mortali.

Nelle Costruzioni alla presenza di gravi problemi di sicurezza si sommano altri fattori sociali come l'impiego di manodopera immigrata, forme di appalti e subappalti a cascata con l'impiego di lavoratori autonomi non garantiti dalle norme di sicurezza.

## CONCLUSIONI dell'INTERVENTO PROVINCIALE di PREVENZIONE nel COMPARTO LEGNO

Il progetto nel comparto "legno", faceva parte di un programma regionale Veneto, è stato realizzato nel quinquennio 2005-2010, in entrambe le ULSS della nostra Provincia. I risultati dell'esperienza sono stati divulgati nel Convegno del 30.10.2010 organizzato nell'ambito di **ARREDAMONT** (Fiera di Longarone).

Il progetto si è sviluppato in due fasi:

### 1. Incontri con le associazioni, con i datori di lavoro, corsi di formazione

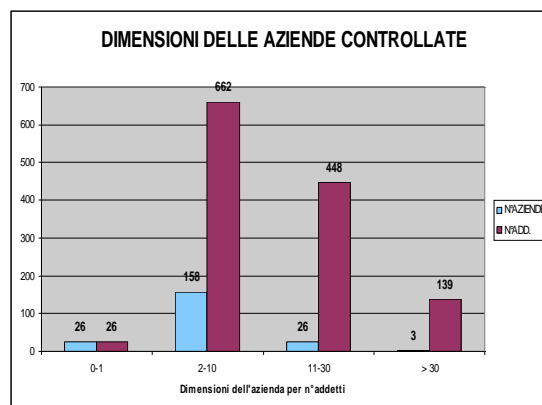
Sono state invitate oltre 700 aziende individuate secondo classificazione ISTAT (DD; DN361) utilizzando il file INFOCAMERE. Il numero delle aziende invitate è elevato perché comprensivo anche di imprese individuali e/o senza dipendenti. Tale modalità di intervento 'allargato' si è rivelato utile alla luce del DLgs 81e s.m.e.i., uscito nel 2008 che, come è noto, ha esteso il campo di applicazione per alcuni aspetti anche a queste tipologie di aziende (art. 21).

Sono stati organizzati 9 incontri a cui hanno partecipato circa **200 Aziende**; gli incontri si sono svolti nel 2005, in 8 sedi diverse della Provincia per favorire la massima partecipazione; a quelle non intervenute o di nuovo insediamento è stato comunque inviato il materiale informativo completo: lettera di presentazione del progetto, check list e libretto con CD.

### 2. Sopralluoghi nelle aziende e Valutazione dell'intervento

La vigilanza ispettiva, effettuata nel quinquennio 2006-2010, ha riguardato tutti gli aspetti della sicurezza sul lavoro: antinfortunistica di macchine e impianti, igiene del lavoro e dei locali, documentazione e organizzazione, documentazione da tenere in azienda.

In totale sono state ispezionate **214 aziende** della Provincia, per un totale di **1.275 addetti**; nella maggior parte dei casi si è trattato di Aziende di piccole dimensioni, come evidenziato nella figura



seguinte.

Le ispezioni effettuate hanno riscontrato carenze nel 43% delle aziende controllate, e sono stati redatti **92 Verbali di Prescrizione**, individuando **142 violazioni** come evidenziate nella tabella seguente:

### Carenze riscontrate durante le ispezioni nelle 214 falegnamerie

CARENZE	N° violazioni
Sicurezza macchine e attrezzature e impianti	74
Aspetti organizzativi	28
Idoneità dei luoghi di lavoro e igiene del lavoro	40

La vigilanza si è concretizzata anche con lo svolgimento di **40 inchieste per infortuni** accaduti nel comparto in questo quinquennio.

Nel corso del progetto, anche a seguito dell'entrata in vigore o aggiornamenti di direttive su alcuni temi specifici (**rischio chimico, rischio da atmosfere esplosive-ATEX**), sono state redatte delle circolari informative (Lettere alle associazioni di categoria) per fornire indicazioni sulle corrette

modalità di effettuazione delle valutazioni del rischio.

Inoltre, nel 2008-2009, su proposta delle Associazioni di Categoria, gli SPISAL provinciali hanno contribuito alla realizzazione di un progetto finanziato dal **COBIS**: "Progetto per la formazione/informazione in materia di sicurezza dei lavoratori delle aziende artigiane e delle piccole imprese del settore legno della provincia di Belluno". Esso si è concretizzato con la partecipazione di **110 addetti di 53 falegnamerie** a corsi di addestramento sulla sicurezza delle principali macchine da legno -responsabili della maggior parte degli infortuni del legno: sega circolare, sega a nastro, pialla a filo, troncatrici, toupie-, realizzati grazie alla collaborazione delle scuole del legno di Sedico, di Cortina e di Bovolone (VR), e con la realizzazione di un **DVD didattico sull'uso corretto delle 5 macchine**.

L'esperienza svolta ha permesso di cogliere l'importanza e l'utilità di avviare un percorso virtuoso con le Aziende, che preveda da parte dell'Organo di vigilanza, oltre al "classico" sopralluogo ispettivo (peraltro indispensabile), anche strumenti di prevenzione (in-formazione, incontri, colloqui...) che creino coinvolgimento e convincimento in tutti i soggetti coinvolti nella sicurezza, consapevoli di lavorare tutti per lo stesso obiettivo; tale sensibilizzazione deve partire già dall'ambito scolastico, e nel caso specifico le 2 Scuole del legno presenti in provincia hanno collaborato fattivamente.

## Attività giudiziaria

L'attività giudiziaria per indagini per infortuni e malattie professionali rappresenta una attività istituzionale dovuta ai sensi del Codice di Procedura Penale, effettuata sia di iniziativa, che su richiesta della Magistratura e costituita da rapporti giudiziari per infortuni e tecnopatie.

### SPISAL della provincia di Belluno: Attività giudiziaria globalmente effettuata

Tipo attività	N°
Segnalazioni di infortuni pervenute	<b>3673</b>
Inchieste giudiziarie per infortuni	<b>111</b>
di cui concluse con riscontro di violazione correlata	<b>29</b>
Segnalazioni di sospette malattie professionali pervenute	<b>218</b>
Inchieste giudiziarie per tecnopatie	<b>98</b>
di cui concluse con riscontro di violazione correlata	<b>3</b>

Ogni anno nella provincia si verificano circa 4000 infortuni. Per quanto riguarda le **inchieste per infortunio** sul lavoro, i Servizi assicurano le indagini in tutti i casi gravi (prognosi superiore a 40 giorni) e mortali. Nel corso dell'anno 2010 i Servizi hanno effettuato n° 111 indagini complesse (con SIT e sopralluogo) per infortuni aventi le caratteristiche di cui sopra. In 29 casi (26%) si è proceduto a redigere un verbale di prescrizioni in quanto si sono riscontrate carenze di tipo tecnico o organizzativo correlabili con la dinamica dell'infortunio.

Nel 2010 gli SPISAL hanno svolto 4 inchieste per infortuni mortali sul lavoro. Gli infortuni mortali sono avvenuti in edilizia e in attività agro-forestali con modalità ricorrenti anche in infortuni mortali in precedenti anni: caduta dall'alto, folgorazione elettrica, ribaltamento del mezzo agricolo.

### Infortuni mortali indagati dagli SPISAL nel corso del 2010

Comparto	Età	Modalità accadimento
Edilizia	46	Schiacciato da caduta di materiale dall'alto
Edilizia	44	Caduta dall'alto
Edilizia	28	Folgorazione
Lavori boschivi	42	Ribaltamento trattore

Il numero delle **inchieste per malattie professionali** è collegato alle segnalazioni di tecnopatie che giungono ai Servizi. Le segnalazioni di sospetta malattia professionale, pervenute nel corso dell'anno, sono state 218; tutte sono state valutate, in primo luogo, per definirne l'origine professionale, e, successivamente, per selezionare i casi in cui fare rapporto alla Magistratura (indebolimento permanente di un organo di senso o di un apparato). Nel corso del 2010 sono state redatte 98 inchieste complete di sopralluogo e SIT. In tre casi l'indagine ha evidenziato violazioni alle norme di igiene e sicurezza sul lavoro.

### Sospette Malattie Professionali segnalate agli SPISAL e valutate nel corso del 2010

Patologia	N°
Malattie muscolo-scheletriche	<b>88</b>
Ipoacusie	<b>84</b>
Dermatiti	<b>12</b>
Malattie dell'apparato respiratorio	<b>8</b>
Tumori	<b>4</b>
Mesoteliomi	<b>6</b>
altro	<b>16</b>
<b>Totale</b>	<b>218</b>

## Attività sanitaria

L'attività sanitaria degli SPISAL consiste nell'evadere le richieste dell'utenza, in particolare: visite mediche per idoneità lavorativa a lavoratori minorenni, certificati medici per idoneità lavorative specifiche (uso di esplosivo, gas tossici, etc.), consulenza specialistica a medici di base e/o ospedalieri e la sorveglianza sanitaria per i lavoratori ex esposti ad amianto.

Infine nell'ambito delle indagini per malattie professionali frequentemente si eseguono visite mediche e accertamenti strumentali per confermare la diagnosi.

Nel corso del 2010 sono stati valutati **7 casi di ricorso**. I ricorsi sono stati presentati dal lavoratore: in 6 casi, avverso il giudizio di idoneità, in 1 caso contro il giudizio di non idoneità. In 3 casi si trattava di dipendenti di ULSS e pubblica amministrazione, in 4 casi riguardavano dipendenti di industrie manifatturiere (occhialeria, elettronica e legno).

La valutazione medico collegiale si è conclusa in 6 casi con la conferma del giudizio, mentre in 1 caso è stato revocato.

### SPISAL della provincia di Belluno: Attività sanitaria globalmente effettuata anno 2010

<b>Tipo attività</b>	<b>N°</b>
Visite mediche totali	<b>521</b>
di cui per lavoratori minorenni	<b>84</b>
di cui per ex esposti amianto	<b>84</b>
Aziende in cui è stato controllato il protocollo di sorveglianza sanitaria	<b>680</b>
Ricorsi avverso il giudizio del medico competente	<b>7</b>

## ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DELLA SALUTE e SICUREZZA SUL LAVORO

I Servizi SPISAL provinciali ritengono di fondamentale importanza impegnarsi nel campo della promozione della cultura della salute, della assistenza alle aziende e della formazione in materia di igiene e della sicurezza sul lavoro, nella convinzione che solo un cambiamento culturale nei confronti del rischio da parte dei soggetti interessati (lavoratori e imprenditori) potrà portare a risultati positivi e duraturi. In particolare si segnala la collaborazione con la **Rete delle Scuole per la Sicurezza della provincia di Belluno (RESIS)**, rivolta allo sviluppo della cultura della sicurezza fra gli allievi, al completamento della formazione delle figure scolastiche della sicurezza. Gli SPISAL di Belluno sono impegnati sia nell'attività di pianificazione regionale essendo componente del SiRVESS (Sistema di Riferimento Regionale per la Sicurezza nella Scuole, costituito dai tre Enti che sostengono e finanziano il sistema delle reti regionali, cioè Direzione Regionale per la Prevenzione, INAIL e Direzione Regionale Scolastica), sia operativamente con la presenza nell'organo direttivo della rete provinciale e partecipando ai gruppi di lavoro regionali e locali.

### SPISAL della provincia di Belluno: Attività di promozione/assistenza anno 2010

Tipo di intervento	N°
Assistenza/sportello informativo (solo scritte)	81
Incontri/seminari con figure aziendali della prevenzione	10
Ore di formazione/figure formate	96/400

Nel corso del 2010 si è data risposta alle richieste di informazioni da parte di Tecnici, Progettisti, Consulenti aziendali, RSP e funzionari di Associazioni, **effettuando numerosi telefonici e frontali, per 81 si è formalizzata la risposta scritta**. I quesiti riguardavano principalmente: modalità di applicazione del decreto sulla sicurezza nei cantieri edili, dubbi sulle norme per la costruzione di nuovi insediamenti produttivi, bonifiche ambientali e adeguamento di impianti tecnologici e, in genere, applicazione delle norme in materia di sicurezza sul lavoro.

Oltre a questa forma diretta definibile "sportello di assistenza", nel corso del 2010 sono stati organizzati **incontri informativi strutturati** con associazioni di categorie, imprese e medici competenti, per affrontare specifiche problematiche:

- **Incontro a Feltre il 22 gennaio con gli ex esposti ad amianto** in collaborazione con l'ANMIL sul tema "Esposizione ad amianto e sorveglianza sanitaria"
- **Incontro a Belluno il 5 marzo con i Medici Competenti operanti nella provincia**, sul tema "flussi informativi dei dati aggregati di sorveglianza sanitaria ex art. 40 D.Lgs. 81/08"
- **Incontro a Belluno il 24 marzo con gli operatori della Polizia Stradale** sul tema "la Normativa in materia di lavoro e controlli alcolimetrici: collaborazione fra i vari organi di vigilanza".
- **Convegno a Belluno il 12 ottobre: "Per un futuro senza cadute dall'alto"** organizzato in collaborazione il Centro Studi Bellunese, rivolto a tutti i Comuni della provincia.
- **Incontro a Seren del Grappa il 16 ottobre** organizzato da Coldiretti e Associazione Montegrappa sul tema "Sicurezza in agricoltura".
- **Convegno a Longarone il 30 ottobre: "La prevenzione e la sicurezza nelle falegnamerie bellunesi: risultati degli interventi effettuati dagli SPISAL nel periodo 2005.2010"**, finalizzato alla divulgazione dei risultati dell'intervento provinciale nel comparto del legno.
- **Seminario a Belluno il 3 novembre: "Lo stress lavoro correlato"**, con la partecipazione dell'esperto regionale Dr.ssa Antonia Ballottin, psicologa del lavoro, rivolto a tutte le aziende per aiutarle nella valutazione del rischio di imminente scadenza.
- **3 incontri dell'Organismo Provinciale di Coordinamento (OPC)** di cui all'art. 7 del D.Lgs. 81/2008 e DPCM 21.12.2007, istituito in data 16.12.2009.. Nel corso del 2010 il comitato si è riunito tre volte, come da regolamento: 03.03.2010, 03.06.2010 e 18.11.2010.

**Missione dell'Ente:**

Il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, istituito nel 1940, è chiamato a tutelare l'incolumità delle persone e la salvezza delle cose, mediante la prevenzione e l'estinzione degli incendi e l'apporto di soccorsi tecnici in genere.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco è una struttura dello Stato ad ordinamento civile, incardinata nel Ministero dell'Interno - Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, che assicura, anche per la difesa civile, il servizio di soccorso pubblico e di prevenzione ed estinzione degli incendi su tutto il territorio nazionale.

Un compito fondamentale del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco è la prevenzione degli incendi, una funzione di preminente interesse pubblico diretta a conseguire, secondo criteri uniformi su tutto il territorio nazionale, gli obiettivi di sicurezza della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente attraverso la promozione, lo studio, la predisposizione e la sperimentazione di norme, misure, provvedimenti, accorgimenti e modi di azione intesi ad evitare l'insorgenza di un incendio e degli eventi ad esso comunque connessi o a limitarne le conseguenze.

**Attività di soccorso tecnico urgente, prevenzione incendi e formazione antincendio in provincia di Belluno nell'anno 2010**

Settore di intervento	Numero interventi	Tipologia interventi
Interventi di soccorso tecnico urgente	4.130	
Esami Progetto	301	
Sopralluoghi per rilascio Certificato di prevenzione incendi	956	
Rinnovi Certificato di prevenzione incendi	1.547	
Esami progetto in deroga	516	
Servizi di vigilanza nei locali di pubblico spettacolo	165	Teatro, fiera e gare automobilistiche
Sopralluoghi di vigilanza	20	Scuole, alberghi e attività commerciali
Corsi di formazione addetti antincendio	22	
Esami di idoneità addetti antincendio	58	
Scuola sicura	6	Campagne di informazione presso le scuole
Gas sicuro	4	Campagne di informazione in convegni di settore
Casa sicura	3	Campagne di informazione con associazioni